

**Il Collegio dei Liquidatori approva i risultati al 30 giugno 2013**

Deloitte si dichiara impossibilitata ad esprimere un giudizio sul bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2013

Ricavi di vendita consolidati al 30/06/2013 Euro 30,1 mln contro Euro 30,6 mln al 30/06/2012 (-1,3%); EBITDA consolidato Euro 4,6 mln al 30/06/2013 contro Euro 2,7 mln al 30/06/2012 (+67,9 %); EBIT consolidato Euro 2,5 mln al 30/06/2013 contro Euro -1,3 mln al 30/06/2012 (-291,7%); Ammortamenti e svalutazioni consolidati per Euro 2,1 mln al 30/06/2013 contro Euro 4,0 mln al 30/06/2012 (-48,2%).

Milano, 29 agosto 2013: il Collegio dei Liquidatori di Cogeme Set S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo (“**Cogeme**” o la “**Società**”), nel corso della riunione tenutasi in data odierna, ha esaminato ed approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 del Gruppo Cogeme.

Risultati consolidati al 30 giugno 2013

(A) Il primo semestre 2013 chiude, a livello consolidato, con un utile di Euro 1.358 migliaia, risultato da considerarsi particolarmente positivo soprattutto alla luce della delicata situazione in cui versa Cogeme e del difficile andamento del mercato di riferimento, in grado di dare nuova fiducia sulla ripresa e sul futuro della Società e dell'intero Gruppo Cogeme.

(B) I ricavi di vendita consolidati, pari ad Euro 30.142 migliaia, sono diminuiti del 1,3% rispetto ad Euro 30.533 migliaia del primo semestre 2012.

Al 30 giugno 2013, le società del gruppo che hanno segnalato un trend positivo del fatturato sono Romania (2,1% rispetto al primo semestre 2012), India (15,4% rispetto al primo semestre 2012) e Brasile (7,46% rispetto al primo semestre 2012), mentre la capogruppo ha segnato un trend negativo (21,4% rispetto al primo semestre 2012).

(C) Il risultato operativo lordo (EBITDA) consolidato è pari ad Euro 4.602 migliaia, in aumento del 67,9% rispetto ad Euro 2.740 migliaia del primo semestre del 2012, con una incidenza del 15,0% sul valore della produzione (8,9% nel periodo precedente).

La Romania ha chiuso i primi sei mesi dell'esercizio 2013 con un EBITDA di Euro 3.048 migliaia contro un EBITDA di Euro 2.099 migliaia al 30/06/2012.

L'India ha chiuso i primi sei mesi dell'esercizio 2013 con un EBITDA di Euro 1.075 migliaia contro un EBITDA di Euro 315 migliaia al 30/06/2012.



Il Brasile ha chiuso i primi sei mesi dell'esercizio 2013 con un EBITDA negativo pari a Euro 178 migliaia contro un EBITDA negativo di Euro 593 migliaia al 30/06/2012.

- (D) Il risultato netto di esercizio del periodo è pari ad Euro 1.358 migliaia (negativo per Euro 5.658 migliaia al 30/06/2012) corrispondente al 4,4% sul valore della produzione (negativo 18,4% nel periodo precedente).

Al 30/06/2013: (i) il risultato netto della Romania è pari ad Euro 1.818 migliaia contro Euro 1.063 migliaia al 30/06/2012, (ii) il risultato netto dell'India è pari ad Euro 467 migliaia contro un risultato negativo di Euro 378 migliaia al 30/06/2012, e (iii) il risultato netto del Brasile è negativo per Euro 1.391 migliaia contro un risultato negativo di Euro 1.532 migliaia al 30/06/2012.

Risultati Cogeme al 30 giugno 2013

- (A) I ricavi delle vendite italiane al 30/06/2013 sono pari ad Euro 6.071 migliaia e sono diminuiti del 21,37% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, prevalentemente a causa dell'accesso alla procedura di Concordato Preventivo che ha naturalmente indotto maggiore prudenza sia nei clienti, sia nei fornitori.
- (B) L'EBITDA al 30/06/2013 è positivo per Euro 399 migliaia, contro un risultato al 30/06/2012 pari ad Euro 340 migliaia e quindi con un miglioramento del 17,35% sul medesimo periodo del 2012.
- (C) Il risultato netto è negativo per Euro 1.107 migliaia contro un risultato negativo di Euro 6.466 migliaia nello stesso periodo del 2012 (quest'ultimo fortemente influenzato dalle significative svalutazioni effettuate dal nuovo *management*).

La posizione finanziaria netta consolidata

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Cogeme al 30 giugno 2013 è pari a Euro 92.650 migliaia (Euro 94.923 migliaia al 31/12/2012) così composta:

Liquidità	Euro	2.635 migliaia
Indebitamento finanziario corrente	Euro	95.198 migliaia
Indebitamento finanziario non corrente	Euro	86 migliaia

La posizione finanziaria netta evidenzia un miglioramento di circa Euro 2.273 migliaia, principalmente per effetto della riduzione dell'indebitamento bancario corrente.

Segue il prospetto riepilogativo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo al 30/06/2013.


Indebitamento Finanziario Netto Gruppo Cogeme SET

(Importi in Euro)	30/06/2013	31/12/2012
A. Cassa	11.203	20.039
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	2.384.312	2.644.585
C. Titoli detenuti per la negoziazione	239.000	210.000
D. Liquidità (A) + (B) + (C).	2.634.515	2.874.624
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	51.234.908	53.489.134
G. Obbligazioni emesse	19.354.920	19.354.920
H. Altri debiti finanziari correnti	24.608.245	24.858.612
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	95.198.073	97.702.666
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	92.563.558	94.828.042
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	86.387	95.298
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	86.387	95.298
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	92.649.945	94.923.340

Rispetto dei Covenant

Alla data del 30 giugno 2013, l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Cogeme risulta pari a circa Euro 92.650 migliaia.

Il primo semestre 2013 si conclude con un livello di scaduto fornitori complessivo di Euro 10.868 migliaia. Inoltre, sono stati notificati alla Società decreti ingiuntivi per circa Euro 4.928 migliaia.

Il Gruppo risulta avere al 30 giugno 2013 liquidità per circa Euro 2.635 migliaia.

Alla data del 30 giugno 2013, i contratti di finanziamento di cui la Società era parte che prevedevano il rispetto di *covenants* sono stati risolti dalle rispettive banche finanziatrici.

In data 19/2/2009, la società Cogeme Set ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per un importo pari a Euro 19.355.440 con scadenza in data 14 febbraio 2014. Il regolamento del prestito obbligazionario prevede, al ricorrere di determinati eventi, che i titolari delle obbligazioni possano individualmente richiedere il rimborso anticipato del prestito. In particolare, tra gli altri, il caso in cui "Cogeme divenga insolvente, intraprenda negoziati con i propri creditori al fine di ottenere moratorie o concordati stragiudiziali, effettui cessioni di beni ai propri creditori, ovvero venga assoggettata a procedure concorsuali."

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre al 30 giugno 2013

In data 17 luglio 2013 Cogeme do Brasil Ltda ha sottoscritto con CMSA ANHANGUERA EMPREENDIMENTO IMOBILIARIO SPE LTDA, società di investimento immobiliare brasiliana ("CMSA") che non ha alcuna correlazione né con Cogeme né con la controllata brasiliana, la



documentazione preliminare inerente la realizzazione di un'operazione di compravendita avente ad oggetto l'immobile sito in Cabreuve, San Paolo, di proprietà di Cogeme do Brasil. In particolare, con la sottoscrizione di tale documentazione Cogeme do Brasil si è impegnata a vendere a CMSA la titolarità del proprio immobile con contestuale locazione dello stesso a fronte di un corrispettivo di vendita pari a R\$ 9,764,000.00 e di un canone di locazione mensile di circa R\$ 100,000.00.

L'efficacia della documentazione preliminare sottoscritta e, pertanto, l'obbligo delle parti di procedere alla stipula del contratto definitivo di compravendita immobiliare è sospensivamente condizionata all'ottenimento dell'autorizzazione ex art. 167 LF da parte del Giudice Delegato entro il termine di 3 mesi dal 17 luglio 2013. In caso di mancato avveramento della condizione sospensiva entro suddetto termine, le parti saranno libere da ogni obbligazione nascente dalla suddetta documentazione preliminare senza alcuna responsabilità in capo alle stesse.

Successivamente al 30 giugno 2013, la Società ha inoltre ricevuto nuovi accessi (in data 19 luglio 2013) da parte dei militari della Guardia di Finanza di Frosinone ad integrazione della visita ispettiva iniziata in data 30 gennaio 2013.

In data 1 agosto 2013 il Collegio dei Liquidatori ha deliberato in merito alla presentazione al Giudice Delegato di un'istanza autorizzativa ex art. 167 L.F. per perfezionare e dare esecuzione alla cessione di un contratto di leasing avente ad oggetto una vettura aziendale a favore di un ex dipendente della Società.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione gestionale del Gruppo dipende sempre largamente dagli sviluppi della procedura concorsuale a cui la capogruppo Italiana ha fatto richiesta di ammissione il 31 marzo 2012 e che è stata positivamente accolta il 22 maggio dello stesso anno. Se venisse a mancare tale condizione sarebbe pressoché impossibile per Cogeme perseguire il piano industriale allegato alla richiesta di Concordato in Continuità con le ovvie ripercussioni a cascata anche per le controllate.

Dopo l'approvazione del piano da parte dell'assemblea dei creditori (5 dicembre 2012), ora la Società è in attesa dell'omologa di tale decisione per poter poi dar seguito ai passi necessari per l'aumento di capitale e la revoca dello status di liquidazione.

Di certo questo aspetto, cioè l'aver proceduto positivamente ed in tempi pressoché ristretti con la propria strategia industriale e concorsuale, permette all'azienda di presentarsi di fronte ai clienti, e agli stakeholders tutti, con una nuova credibilità.

A tal proposito è utile sottolineare che Cogeme SET, in seguito a tutte le vicissitudini finanziarie degli ultimi anni, culminate con la messa in liquidazione di gennaio 2012, ha subito un grosso contraccolpo di fronte ai propri clienti principali, con la conseguenza che Cogeme è stata segnalata come "critica" ed è stata temporaneamente esclusa da ogni processo di assegnazione di nuovi progetti in attesa di evidenti segnali di ripresa.

Ora, nonostante il cammino sia ancora lungo e difficoltoso, gli sviluppi dell'ultimo anno e i rapporti con i nuovi vertici societari stanno permettendo all'azienda di riconquistare quella fiducia, nei confronti dei clienti, essenziale per poter proseguire con la propria strategia di crescita e soprattutto con la soddisfazione piena del piano industriale presentato e approvato dai creditori.



Non a caso in questi primi 6 mesi del 2013 sono pervenute, da vari soggetti, alcune richieste d'offerta e possibilmente già entro la fine dell'anno si inizierà, assai gradualmente, producendo nuovi particolari che dovrebbero entrare a pieno regime a partire dal 2014; si parla di progetti potenziali di diversi milioni di Euro di nuovo ed aggiuntivo fatturato.

I dati di fatturato di questo primo semestre per Italia e Brasile sono inferiori a quanto previsto a budget.

L'Italia, in particolare, sconta una drastica riduzione nella vendita di valvole ed è questo una delle discrepanze più grandi e significative rispetto a quanto ipotizzato. Anche il cliente principale, HTT, non ha ordinato come da previsioni (per il solo sito produttivo di Patrica) e dunque, a metà anno, lo scostamento rispetto a quanto atteso è piuttosto consistente e si prevede una chiusura dell'anno in calo rispetto al 2012.

Per ciò che riguarda il futuro prossimo, come già sottolineato, ci sono diversi progetti e opportunità che garantirebbero alla Capogruppo una crescita a doppia cifra, ma che richiedono investimenti che ad oggi Cogeme non può permettersi e che non riuscirebbe a soddisfare completamente con l'attuale parco macchine.

Ad ogni buon conto insieme ad HTT, e con il loro prezioso e collaborativo supporto, si stanno studiando vari percorsi per sfruttare al meglio le chance presentatesi.

Dal punto di vista operativo, i vertici aziendali hanno cercato di sopperire a tali riduzione nelle vendite con una maggiore razionalizzazione dei costi e della struttura stessa, dando ulteriore enfasi al proprio lavoro di ristrutturazione aziendale iniziato ormai quasi 2 anni fa. I risultati in effetti non sono mancati: i costi di approvvigionamento sono stati messi sotto controllo e sono inferiori sia rispetto al 2012 che al budget. Come la struttura dei costi variabili industriali; anche i costi fissi sono di poco inferiori a quelli del 2012 e a quanto previsto per il 2013.

Il costo della manodopera diretta invece sconta ancora delle inefficienze, per lo più attribuibili ad un netto ritardo dell'accesso allo strumento di mobilità, ad un utilizzo non ottimale della cassa integrazione e ad alcuni costi straordinari intervenuti durante questo primo semestre.

E' assai probabile immaginare degli ulteriori e significativi miglioramenti durante l'ultimo trimestre dell'anno, ma, a questo punto i risultati migliori si potranno evidenziare su base annua e cioè nel corso dell'anno 2014.

In Brasile che, comunque è sempre bene sottolinearlo, non fa parte del perimetro di riferimento del piano industriale essendo destinato alla vendita, sono già stati avviati contatti con i clienti per porre rimedio a tale situazione. Con Magneti Marelli è stato concluso un accordo che dovrebbe portare ad un incremento delle vendite su base annua; riguardo ai famosi progetti con Bosch, che dovevano entrare a pieno regime nel 2012, e che invece avevano subito un ritardo dovuto anche alla consegna di un macchinario, finalmente, a partire da marzo la situazione appare positivamente avviata pur essendo costantemente monitorata settimana dopo settimana. Rimane confermato che nella seconda metà dell'anno inizi la produzione per un nuovo cliente recentemente acquisito.

Nello stabilimento indiano, le vendite del primo semestre sono inferiori rispetto a quanto inserito a budget, ma gli ordinativi stanno crescendo progressivamente e a partire dal secondo trimestre si è



registrata una buona e costante crescita; se confermati tali volumi, la società registrerà risultati reddituali in linea con le aspettative di budget. Le previsioni future appaiono comunque confortanti e positive: è, infatti, notizia di questi primi mesi dell'anno, l'assegnazione di un nuovo progetto, GTD, evoluzione di quelli attualmente in essere e in produzione, GTB e GTC, che garantisce la continuità e la crescita futura all'azienda.

Cogeme Romania è sostanzialmente oltre le previsioni di budget e non desta alcuna preoccupazione, procedendo con il suo solito trend assai positivo. Anzi, pur registrando un livello di vendite di poco superiore all'anno passato ha notevolmente migliorato la propria efficienza e soprattutto marginalità. Anche per questo stabilimento sono in via di assegnazione nuovi progetti che permetteranno di utilizzare le macchine su cui si era investito di recente, e che partiranno ragionevolmente l'anno successivo.

In generale, i dati Actual relativi ai primi mesi del 2013 evidenziano un andamento al di sotto delle previsioni soprattutto in termini di fatturato. Rispetto al piano, il divario appare più marcato ma non tale da ritenerlo compromesso.

Informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs 58/98

In ottemperanza alla richiesta avanzata da Consob, protocollo n. 11090940 del 10 novembre 2011 avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs 58/98, si segnala quanto segue:

- (a) **il grado di rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del gruppo Cogeme comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione, a data aggiornata, del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole**

Alla data del 30 giugno 2013, tutti i contratti di finanziamento stipulati da Cogeme che prevedevano l'obbligo in capo alla Società di rispettare determinati vincoli finanziari (*covenant*), sono stati risolti dalle rispettive banche creditrici.

Alla data del 30 giugno 2013, Cogeme Romania ha in essere due finanziamenti sottoposti a vincoli finanziari (*covenant*), e più precisamente:

- (i) Finanziamento concesso dal MINISTERO
- (ii) Finanziamento concesso da RAIFFEISEN BANK

Il contratto con il Ministero prevede il raggiungimento di determinati obiettivi entro il 2014; alla data odierna parte di questi obiettivi risultano già raggiunti.

Il finanziamento Raiffesen Bank prevede – tra gli altri - il contenimento del debito *intercompany* entro l'importo di Euro 1 milione; tale *covenant* risulta non rispettato, ma la banca finanziatrice ha ammesso questa deroga a fronte di una sua necessaria preventiva autorizzazione per ogni pagamento *intercompany*.



(b) L'approvazione e/o lo stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Cogeme

In data 20 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato il lavoro svolto dall'advisor finanziario Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca") in relazione ad un possibile piano di ristrutturazione del debito del Gruppo Cogeme.

L'analisi condotta da Mediobanca ha evidenziato che la Società, sulla base dei flussi di cassa attesi secondo il Business Plan 2011-2015, potrà essere in grado di sostenere un livello di indebitamento non superiore ad Euro 3 milioni, incrementabile fino ad Euro 15 milioni introducendo componenti di interesse PIK (*payment in kind*). Mediobanca ha quindi affermato che per poter predisporre un piano di ristrutturazione del debito complessivo è necessario un fermo *commitment* da parte dei soci o di terzi investitori alla sottoscrizione di un aumento di capitale in grado di garantire un'iniezione di nuovo capitale nella Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, visto quanto rappresentato dall'advisor nonché dell'assenza di impegni di soci o terzi alla sottoscrizione di un aumento di capitale, ha quindi preso atto dell'assenza dei presupposti per poter presentare al ceto creditizio della Società una proposta di ristrutturazione del debito che sia credibile e sostenibile.

In considerazione di quanto precede e di quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 12 gennaio 2012 (che non ha approvato la proposta di ricapitalizzazione della Società e ha deliberato la messa in liquidazione della stessa), la Società ha presentato in data 31 marzo 2012 presso il Tribunale di Frosinone ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità. Con decreto in data 22 maggio 2012, la Società è stata ammessa al beneficio del concordato preventivo.

(c) lo stato di implementazione del piano industriale del gruppo Cogeme SET S.p.a., con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti

In sede di deposito della domanda di concordato preventivo, la Società non ha redatto un piano industriale consolidato.

Ciò premesso, alla data del 30 giugno 2013, i risultati registrati da Cogeme SET risultano i seguenti:

Analisi Consuntivo-Piano Cogeme Set (Importi in Euro migliaia)	Giugno 2013	
	Consuntivo	Piano
Vendite attuali	4.760	6.134
Altri ricavi	112	
RICAVI TOTALI	4.872	6.134
COSTI DIRETTI:	-3.523	-3.945
-Materie prime	-2.103	-2.733
-Personale diretto	-1.420	-1.212
PRIMO MARGINE	1.349	2.189



ALTRI COSTI: a+b+c	-722	-460
a) Servizi:	-1.739	-1.534
-vendite attuali	-963	-819
-nuova commessa	0	0
-lavoro indiretto	-776	-715
b) Oneri diversi di gestione	0	
c) Holding cost/revenues	1.017	1.074
EBITDA	627	1.729
Ammortamenti e svalutazioni	-1.849	-2.164
EBIT	-1.222	-435
Gestione finanziaria	5	-460
Gestione straordinaria	140	-667
RISULTATO PRE TAX E DIVIDENDI	-1.077	-1.561
Dividendi	-	-
RISULTATO PRE TAX	-1.077	-1.561
Imposte	-30	-39
UTILE NETTO	-1.107	-1.600

I ricavi di vendita risultano fortemente inferiori a quanto previsto dal piano, con effetto negativo sull'EBIT e sull'EBITDA che risultano entrambi inferiori rispetto alle previsioni.

Il risultato netto di periodo risulta invece migliorativo rispetto al piano per effetto della gestione finanziaria e della gestione straordinaria che non incidono negativamente, come invece previsto.

Giudizio della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A, società incaricata della revisione legale dei conti di Cogeme, nella propria relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2013 ha dichiarato di essere impossibilitata ad esprimersi sulla conformità di tale bilancio consolidato semestrale al principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea a causa dei possibili effetti connessi sia a talune limitazioni alle verifiche dalla stessa condotte sia alle significative incertezze sulla continuità aziendale che potrebbero avere possibili effetti cumulati rilevanti sullo stesso bilancio consolidato semestrale del Gruppo Cogeme al 30 giugno 2013 .

* * *

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Dott. Matteo Panelli, dichiara ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 2, del D.Lgs 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

* * *



La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013, corredata della relazione della Società di Revisione, è disponibile presso la sede sociale ed è consultabile sul sito internet www.cogemeset.it (Sezione Bilanci)

Il presente comunicato è disponibile sul sito www.cogemeset.it.

Si allegano gli schemi di conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario nonché copia integrale della relazione di Deloitte & Touche S.p.A.

COGEME SET S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo

Dott. Gino Berti
Presidente del Collegio dei Liquidatori
Tel: +39 (0)432 796301
Email: gino.berti@cogemeset.it


A1. Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO <i>(Importi in Euro)</i>	1° semestre 2013	1° semestre 2012	Variazione
Ricavi (nota 20)	30.141.761	30.533.153	(391.392)
Ricavi delle vendite	30.141.761	30.533.153	(391.392)
Altri proventi (nota 21)	441.918	870.183	(428.265)
Altri ricavi e proventi	441.918	870.183	(428.265)
Variazioni delle rimanenze	61.908	(594.291)	656.199
Variazioni delle rimanenze	61.908	(594.291)	656.199
Lavori in economia	-	-	-
Lavori in economia	-	-	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	30.645.587	30.809.045	(163.458)
Materie prime e materiali di consumo utilizzati (nota 22)	18.987.902	19.428.896	(440.994)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	18.987.902	19.428.896	(440.994)
Servizi esterni (nota 23)	2.751.494	3.141.967	(390.473)
Costi per servizi	2.751.494	3.141.967	(390.473)
Costi connessi ai benefici per i dipendenti (nota 24)	3.823.207	3.725.448	97.759
Salari e stipendi	2.593.991	2.460.009	133.982
Oneri sociali	805.450	796.314	9.136
Trattamento di fine rapporto	133.999	121.204	12.795
Altri costi	289.767	347.921	(58.154)
Altri costi (nota 25)	480.862	1.772.316	(1.291.454)
Altri costi operativi	480.862	1.772.316	(1.291.454)
TOTALE COSTI PRODUZIONE	26.043.465	28.068.627	(2.025.162)
DIFFERENZA TRA COSTI E RICAVI DELLA PRODUZIONE	4.602.122	2.740.418	1.861.704
Ammortamenti e svalutazioni (nota 26)	2.097.910	4.046.589	(1.948.679)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	161.647	281.144	(119.497)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.947.184	1.886.248	60.936
Svalutazioni delle immobilizzazioni	-	259.992	(259.992)
Svalutazioni dell'attivo circolante	(10.921)	257.626	(268.547)
Accantonamenti a fondi rischi	-	1.361.579	(1.361.579)
Riduzione di valore delle attività	-	-	-
Proventi e oneri finanziari (nota 27)	172.817	3.740.811	(3.567.994)
Proventi finanziari	97.492	356.996	(259.504)
Oneri finanziari	270.309	4.097.807	(3.827.498)
TOTALE COSTI	28.314.192	35.856.027	(7.541.835)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.331.395	(5.046.982)	7.378.377
Imposte sul reddito (nota 28)	377.756	157.697	220.059
Imposte correnti	382.105	210.851	171.254
Imposte differite/anticipate	(4.349)	(53.154)	48.805
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.953.639	(5.204.679)	7.158.318



UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (nota 9)	(595.515)	(453.788)	(141.727)
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.358.124	(5.658.467)	7.016.591
<i>Attribuibile a:</i>			
Azionisti della controllante	1.358.124	(5.658.467)	7.016.591
Azionisti di minoranza	-	-	-


A2. Conto Economico Complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO <i>(Importi in Euro)</i>	1° semestre 2013	1° semestre 2012
Risultato netto del periodo (perdita)	1.358.124	(5.658.467)
Altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali		
Variazione netta della riserva di fair value fabbricati India	-	-
Variazione netta della riserva di fair value fabbricati holding	-	-
Variazione restatement India	-	-
Variazione netta riserva cash flow hedge holding	-	-
Variazione differenza cambi da conversione gestioni estere	(796.077)	(747.350)
Attualizzazione del TFR	-	-
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DI PERIODO	562.047	(6.405.817)
<i>di cui gruppo</i>	562.047	(6.405.817)
<i>di cui terzi</i>	-	-

	1° semestre 2013	1° semestre 2012
Perdita per azione		
Utile (Perdita) per azione base	0,00910	(0,1038)
Utile (Perdita) per azione diluita	0,00910	(0,1038)


B. Stato Patrimoniale Consolidato

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (Importi in Euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni immateriali (nota 1)	1.137.342	1.249.632	(112.290)
Diritti di brevetto	84.985	86.654	(1.669)
Concessioni licenze e marchi	40.141	42.539	(2.398)
Progetti / prototipi	834.825	936.052	(101.227)
Altre immateriali	177.391	184.387	(6.996)
Immobilizzazioni materiali (nota 2)	33.754.775	34.356.649	(601.874)
Terreni e fabbricati	10.124.378	10.506.295	(381.917)
Impianti e macchinari	20.132.006	18.217.366	1.914.640
Attrezzature industriali e commerciali	266.766	402.594	(135.828)
Altri beni	764.742	724.544	40.198
Immobilizzazioni in corso	136.189	2.073.748	(1.937.559)
Beni in locazione finanziaria	2.330.694	2.432.102	(101.408)
Crediti vari e altre attività non correnti (nota 3)	1.390.025	2.067.662	(677.637)
Crediti vari e altre attività non correnti	1.390.025	2.067.662	(677.637)
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	36.282.142	37.673.943	(1.391.801)
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze (nota 4)	8.341.306	8.093.931	247.375
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.591.006	5.218.288	372.718
Prodotti in corso di lavorazioni e semilavorati	801.070	678.015	123.055
Prodotti finiti e merci	1.638.027	1.808.119	(170.092)
F.do obsolescenza	(280.030)	(349.476)	69.446
Merce in transito	591.233	738.985	(147.752)
Crediti commerciali (nota 5)	10.891.607	7.947.990	2.943.617
Crediti commerciali	10.891.607	7.947.990	2.943.617
Altre attività correnti (nota 6)	6.959.254	7.295.019	(335.765)
Crediti tributari	4.194.853	4.092.486	102.367
Crediti diversi	2.413.912	2.834.493	(420.581)
Crediti finanziari vs TTL	-	-	-
Risconti attivi	333.335	359.980	(26.645)
Ratei attivi	17.154	8.060	9.094
Titoli disponibili alla vendita (nota 7)	239.000	210.000	29.000
Titoli disponibili alla vendita	239.000	210.000	29.000
Cassa e altre disponibilità liquide (nota 8)	2.395.515	2.664.624	(269.109)
Cassa	11.203	20.039	(8.836)
Banche attive	2.384.312	2.644.585	(260.273)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	28.826.682	26.211.564	2.615.118
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE (nota 9)			
Partecipazione in TTL	-	1.000.000	(1.000.000)
Attività Brasile	8.282.415	8.260.605	21.810



TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	8.282.415	9.260.605	(978.190)
TOTALE ATTIVITA'	73.391.239	73.146.112	245.127
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (Importi in Euro)	30/06/2013	31/12/2012	Variazione
PATRIMONIO NETTO (nota 10)			
Capitale Sociale	-	-	-
Capitale Sociale	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-	-
Altre Riserve	(69.089.614)	(55.183.907)	(13.905.707)
Riserva di Fair Value	1.214.235	1.214.235	-
Riserva di traduzione	(1.082.429)	(286.352)	(796.077)
Riserva IAS	-	-	-
Altre riserve	(23.618.894)	(10.509.264)	(13.109.630)
Riserva restatement	(45.602.526)	(45.602.526)	-
Risultato d'esercizio	1.358.124	(13.109.631)	14.467.755
Risultato d'esercizio	1.358.124	(13.109.631)	14.467.755
Patrimonio di terzi	-	-	-
Patrimonio e utile di terzi	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(67.731.490)	(68.293.538)	562.048
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie (nota 11)	86.387	95.298	(8.911)
Debiti vs banche quota a lungo di finanziam.	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	19.119	23.685	(4.566)
Cambiali passive a lungo	-	-	-
Debiti per valutazione IRS Swap	-	-	-
Altri debiti	67.268	71.613	(4.345)
TFR e altri fondi relativi al personale (nota 12)	654.929	649.040	5.889
Debiti per TFR	654.929	649.040	5.889
Imposte differite (nota 13)	259.681	319.749	(60.068)
Imposte differite	259.681	319.749	(60.068)
Fondi per rischi e oneri (nota 14)	4.045.453	4.105.418	(59.965)
Fondi per rischi e oneri	4.045.453	4.105.418	(59.965)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	5.046.450	5.169.505	(123.055)
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie (nota 15)	95.198.073	97.702.666	(2.504.593)
Debiti vs banche quota a breve di finanziam.	51.234.908	53.489.134	(2.254.226)
Debiti verso altri finanziatori	23.521.034	23.771.401	(250.367)
Obbligazioni	19.354.920	19.354.920	-
Cambiali passive a breve	1.087.211	1.087.211	-
Debiti verso fornitori (nota 16)	18.714.966	17.562.349	1.152.617
Debiti verso fornitori	18.714.966	17.562.349	1.152.617
Debiti tributari (nota 17)	4.229.115	3.944.440	284.675
Debiti tributari	4.229.115	3.944.440	284.675
Debiti vari e altre passività correnti (nota 18)	12.859.703	12.641.073	218.630



Debiti verso istituti di previdenza	2.010.315	2.049.046	(38.731)
Debiti verso dipendenti	1.360.078	1.052.104	307.974
Debiti vari	4.521.210	4.171.843	349.367
Risconti passivi	4.868.003	5.241.433	(373.430)
Ratei passivi	100.097	126.647	(26.550)
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	131.001.857	131.850.528	(848.671)
PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE (nota 9)			
Passività Brasile	5.074.422	4.419.617	654.805
TOTALE PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	5.074.422	4.419.617	654.805
TOTALE PASSIVITA'	141.122.729	141.439.650	(316.921)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	73.391.239	73.146.112	245.127


C. Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 MARZO 2013 <i>(Importi in Euro)</i>	1° semestre 2013	1° semestre 2012
Utile (perdita)	1.358.124	(5.658.467)
(Utile) perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	595.515	453.788
Ammortamenti	2.108.831	2.167.392
Altre svalutazioni dell'attivo circolante	(10.921)	257.626
Accantonamento TFR	-	-
Accantonamento rischi	-	1.361.579
Svalutazioni delle immobilizzazioni	-	259.992
Accantonamento imposte correnti	382.105	210.851
Adeguamento prestito obbligazionario al suo valore nominale	-	1.299.466
Accantonamento imposte differite	(4.349)	(53.154)
Riduzione di valore delle attività	-	-
Flusso di cassa derivante dalla gestione reddituale	4.429.305	299.073
<u>Incrementi/decrementi dell'attività operativa</u>		
Variazioni delle rimanenze	(247.375)	1.112.055
Variazione dei crediti verso i clienti	(2.932.696)	(2.073.863)
Variazione altre attività correnti	213.807	2.431.637
Variazione debiti verso fornitori	1.152.617	(1.349.630)
Variazioni altre attività non correnti	677.637	246.894
Variazioni altre passività correnti	218.630	769.619
Variazione netta Tfr	5.889	(14.219)
Variazione fondo rischi	(59.965)	(1.075.179)
Variazione dei crediti e debiti tributari	(153.149)	(139.572)
Flusso di cassa derivante dall'attivo e passivo circolante	(1.124.605)	(92.258)
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	3.304.700	206.815
<u>Attività di investimento</u>		
Variazione netta delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	(1.394.667)	(50.511)
Variazione delle immobilizzazioni finanziarie	1.000.000	-
		-
Flusso di cassa derivante dalle attività degli investimenti	(394.667)	(50.511)
<u>Attività finanziarie</u>		
Variazione netta finanziamenti e prestiti obbligazionari	(2.513.504)	(5.054.848)
Finanziamento soci	-	-
Variazioni Patrimonio Netto	1	-
Utile(Perdita) dell'esercizio precedente	-	-



Var FV immobili	-	-
Var FV passività finanziarie	-	-
Altre	-	-
Riserva traduzione	(636.639)	(222.143)
Storno riserva di traduzione Brasile	-	-
Variazioni patrimonio di terzi	-	-
Pagamento dividendi	-	-
Flusso di cassa derivante dalle attività finanziarie	(3.150.142)	(5.276.991)
<u>Attività in dismissione</u>		
Variazione area di consolidamento TTL		(14.337.837)
IFRS 5 TTL	-	14.337.837
IFRS 5 brasile	-	-
Flusso di cassa derivante dalle attività in dismissione	-	-
Incrementi (decrementi) di cassa	(240.109)	(5.120.687)
Cassa e banche attive all'inizio dell'anno (inclusi titoli a breve)	2.874.624	7.234.000
Cassa e banche attive inizio anno TTL e Brasile	-	-
Cassa e banche attive alla fine dell'anno (inclusi titoli a breve)	2.634.515	2.113.313
Incrementi (decrementi) di liquidità	(240.109)	(5.120.687)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE

Agli Azionisti della COGEME SET S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Cogeme Set S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo e controllate (di seguito "Gruppo Cogeme Set") al 30 giugno 2013.
La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete ai Liquidatori della Cogeme Set S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo (di seguito la "Società"). E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Ad eccezione di quanto descritto nei successivi paragrafi 3., 4., e 5., il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n.10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione del lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato in occasione della revisione contabile completa del bilancio consolidato di fine esercizio, la revisione contabile limitata non è stata condotta al fine di esprimere un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 18 aprile 2013, che indicava l'impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Cogeme Set al 31 dicembre 2012 a causa delle limitazioni riscontrate e delle rilevanti incertezze relative al presupposto della continuità aziendale, e in data 29 agosto 2012, che indicava l'impossibilità ad esprimerci sulla conformità del bilancio consolidato semestrale del Gruppo Cogeme Set al 30 giugno 2012 al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, a causa delle limitazioni riscontrate e delle rilevanti incertezze relative al presupposto della continuità aziendale.

3. I Liquidatori hanno indicato nelle note esplicative che la situazione di crisi finanziaria attraversata dalla Società, nonché le incertezze connaturate alla positiva conclusione della stessa, non hanno consentito un adeguato rafforzamento della struttura amministrativa e che questo fatto potrebbe aver causato mancanza di informazioni su fatti e circostanze che potrebbero avere impatto sul bilancio consolidato semestrale e aver avuto effetti in alcuni aspetti qualitativi dell'informativa in esso contenuta. Inoltre, il Presidente del Collegio dei Liquidatori e il Dirigente Preposto nella loro attestazione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2013 rilasciata ai sensi dell'art.154 bis del D.Lgs. 58/1998 hanno precisato, con riferimento alle procedure amministrative e contabili per la formazione del suddetto bilancio consolidato semestrale, che non è stato loro possibile attestarne l'adeguatezza alle attuali caratteristiche dell'Emittente in quanto, ancorché a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2012 sia stato avviato un processo di adeguamento e miglioramento di tali procedure e le principali procedure amministrative e contabili siano state redatte e/o integrate ed il relativo lavoro di implementazione e finalizzazione sia prossimo ad essere ultimato, alla data della summenzionata attestazione, tale processo non è stato ancora definitivamente ultimato. Il Presidente del Collegio dei Liquidatori e il Dirigente Preposto hanno altresì precisato che, per i suddetti motivi, non è stato loro possibile attestare la completa applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso primo semestre 2013. Conseguentemente, non possiamo escludere che sarebbero potuti emergere ulteriori fatti e circostanze che avrebbero potuto avere effetti, anche significativi, sul bilancio consolidato semestrale e sull'informativa in esso riportata.
4. Al 30 giugno 2013 le immobilizzazioni immateriali includono costi per progetti/prototipi capitalizzati prevalentemente negli esercizi precedenti al 2011, per i quali non abbiamo ottenuto sufficiente documentazione di supporto, principalmente con riferimento alle ore di manodopera, pari ad Euro 634 migliaia, che costituiscono la parte preponderante dei costi. A causa di tale limitazione non siamo stati in grado di verificare la correttezza della voce "Progetti/prototipi" iscritta nelle immobilizzazioni immateriali per un valore netto contabile complessivamente pari ad Euro 634 migliaia.
5. Come descritto nelle note esplicative, nel corso del 2009 la Capogruppo ha trasferito temporaneamente ad una controllata estera taluni cespiti acquisiti tramite contratti di leasing per un valore pari a Euro 2.205 migliaia che, per vincoli contrattuali, non avrebbero potuto essere ceduti a terzi. La controllata ha tuttavia rilevato tale operazione come acquisto di cespiti percependo anche contributi pubblici su tale investimento. L'operazione descritta ha pertanto generato un disallineamento sia nella imputazione contabile di tali beni, che risultavano iscritti in entrambi i bilanci delle due società, che nelle rispettive situazioni debitorie e creditorie. Nel 2012, al fine di eliminare almeno in parte il disallineamento contabile precedentemente descritto, la Capogruppo ha provveduto a svalutare integralmente nel proprio bilancio di esercizio il valore netto contabile residuo di tali beni, effettuando inoltre una riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. Tuttavia, non essendo stata definita con le società di leasing la situazione relativa agli aspetti che riguardano il trasferimento e la presunta cessione dei beni in parola, non siamo in grado di esprimerci sulle possibili conseguenze derivanti, tra l'altro, dalla eventuale violazione di clausole incluse nel contratto di leasing che dovessero derivare dalla mancata osservanza dei vincoli al trasferimento dei beni e dai rischi connessi al percepimento dei contributi pubblici, che eventualmente dovessero essere restituiti, oltre a eventuali sanzioni riferibili a tale fattispecie.

6. Il bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2013 espone un deficit patrimoniale pari ad Euro 67.732 migliaia ed un indebitamento finanziario pari ad Euro 95.285 migliaia.

La Capogruppo non è stata inoltre in grado di far fronte agli impegni in essere con le società di leasing dalle quali ha acquisito una parte rilevante dei propri macchinari e ha conseguentemente ricevuto numerose comunicazioni di risoluzione dei contratti in essere che hanno determinato la perdita del diritto all'utilizzo, l'obbligo di restituzione dei macchinari e l'attivazione di penali.

In tale contesto gli istituti di credito non hanno concesso nuove risorse finanziarie mentre hanno ridotto i fidi precedentemente accordati.

In data 12 gennaio 2012, in conseguenza della descritta situazione e accertato il verificarsi della causa di scioglimento di cui al punto 4 dell'art. 2484 del Codice Civile, l'assemblea degli Azionisti ha deliberato la messa in liquidazione della Capogruppo e la nomina di un Collegio di Liquidatori, stabilendo che questo durante la fase di liquidazione debba perseguire anche l'interesse della Capogruppo e dei soci, in una prospettiva di ristrutturazione della Capogruppo stessa, anche mediante la presentazione, ove ritenuto opportuno e perseguibile, di un concordato preventivo.

Tutto ciò premesso, i Liquidatori hanno rilevato come unica e concreta possibilità per la continuazione dell'attività aziendale, l'attuazione di un piano di risanamento basato sulla presentazione di domanda di concordato preventivo in continuità ai sensi ed agli effetti dell'art. 160 e seguenti della Legge Fallimentare.

Secondo quanto riferito dai Liquidatori, la Capogruppo si è quindi impegnata per espletare ogni attività funzionale al deposito ed alla successiva ammissione ai benefici del concordato preventivo in continuità e, a questo fine, ha predisposto quella che, a detta dei Liquidatori, è ritenuta essere la più idonea proposta concordataria che le attuali e complesse condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali della Capogruppo consentivano di depositare. La continuità aziendale del gruppo, che verrebbe salvaguardata dall'ammissione al beneficio del concordato, è ritenuta essere dai Liquidatori elemento cardine ed indispensabile per garantire ai creditori sociali la massima soddisfazione possibile, in luogo di alternative che, a loro giudizio, si presenterebbero peggiori sia per i creditori sociali sia per ogni altro *stakeholder*.

La proposta concordataria, ovvero il piano di risanamento – per la cui descrizione si rinvia alle note esplicative - risultano predisposti dai Liquidatori al fine di consentire un riequilibrio economico e finanziario, accompagnato da un contestuale riequilibrio patrimoniale, che dovrà a sua volta consentire la revoca dello stato di liquidazione. Al riguardo, nonostante la situazione di profonda crisi, i Liquidatori ritengono che la proposta concordataria, qualora omologata, possa permettere prima il risanamento patrimoniale e successivamente il consolidamento della Capogruppo e delle sue controllate, in accordo con le condizioni di sviluppo economico e di raggiungimento dei *cash flow* previsti dal Piano Industriale 2012-2016 ("Il Piano Industriale"), redatto specificatamente per la domanda di concordato preventivo. Il raggiungimento di tali obiettivi presenta peraltro rilevanti profili di incertezza, in considerazione sia della difficoltà del mercato di riferimento e dello scenario economico mondiale evidenziate dagli stessi Liquidatori, sia delle condizioni in cui versa attualmente la Capogruppo, e ciò in aggiunta ai profili di incertezza comunque connaturati nella formulazione di qualsiasi scenario previsionale.

In data 31 marzo 2012, la Società ha quindi depositato presso il Tribunale di Frosinone domanda di ammissione al beneficio della procedura di concordato preventivo a norma degli art. 160 e 161 R.D. 16 marzo 1942 n.267 e successive modificazioni e in data 22 maggio 2012 il Tribunale di Frosinone ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposto, ha nominato gli organi della procedura e ha ordinato la convocazione dei creditori.

In data 5 dicembre 2012 si è tenuta l'adunanza dei creditori presso il Tribunale di Frosinone che ha approvato a maggioranza la proposta concordataria. I Liquidatori riferiscono tuttavia che i tempi dell'omologa del concordato, previsti comunque entro il 2013, dipendono dalla durata dell'ispezione del Ministero di Grazia e Giustizia presso il Tribunale di Frosinone - che non ha alcuna correlazione con la domanda di concordato preventivo presentata dalla Capogruppo - e dalla presenza o meno di opposizioni nel giudizio, di cui alla data di redazione del bilancio consolidato semestrale non si ha notizia, ma che sono ritenute dagli stessi Liquidatori possibili.

I Liquidatori specificano nelle note esplicative che, in tale contesto, permangono incertezze circa l'omologa del concordato da parte del Tribunale di Frosinone, indicando altresì che elementi di rischio e di rilevante incertezza sono oggi rappresentati dalle stesse condizioni di esecuzione del piano concordatario, nonché, tra l'altro, dai seguenti fattori:

- successivamente all'omologa del concordato, dovrà essere data esecuzione alla delibera di aumento gratuito del capitale, per un ammontare complessivo di Euro 617 migliaia, assunta dall'assemblea del 22 giugno 2012 e modificata con delibera dell'assemblea straordinaria del 29 aprile 2013, che ha posticipato dal 30 aprile al 31 dicembre 2013 il termine ultimo per l'avveramento della relativa condizione sospensiva, data dall'emissione del provvedimento di omologa del concordato. L'esecuzione di tale aumento di capitale è subordinata alla esistenza di sufficienti riserve patrimoniali successivamente all'omologa del concordato, condizione ritenuta dai Liquidatori significativamente incerta;
- nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2013 è stato rilevato un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale a causa delle summenzionate difficoltà del mercato di riferimento, in particolare nel contesto europeo, e dello scenario economico mondiale, che sarà necessario recuperare nei prossimi mesi, anche per l'effettivo conseguimento dei flussi di cassa previsti nel Piano Industriale;
- la Capogruppo ha raggiunto accordi, condizionati all'omologa del concordato, con alcune società di leasing per mantenere il diritto di utilizzo dei relativi macchinari, tuttavia non sono stati ancora raggiunti analoghi accordi con le restanti società di leasing. In assenza di tali accordi, il Piano Industriale non sarebbe eseguibile in quanto il Gruppo Cogeme Set in mancanza dei macchinari utili o necessari alla produzione, subirebbe severe limitazioni nel far fronte agli ordinativi dei suoi clienti;
- il piano concordatario prevede l'alienazione della partecipazione detenuta in Cogeme Do Brasil Ltda e di destinare le risorse finanziarie derivanti da tale cessione al soddisfacimento dei creditori privilegiati generali. Le attuali condizioni di mercato rendono incerta la previsione dei valori di realizzo di tale partecipata e conseguentemente gli stessi potrebbero risultare inferiori a quelli riflessi nel bilancio consolidato semestrale, ancorché stimati sulla base delle ultime informazioni disponibili;
- il fatturato del Gruppo Cogeme Set è stato realizzato nel corso del 2012 e del primo semestre 2013 per circa l'80 % nei confronti di un unico cliente. L'attuale situazione finanziaria del Gruppo Cogeme Set potrebbe causare difficoltà nell'evadere adeguatamente gli ordini e nell'investire in nuovi progetti e pertanto vi è il rischio che questo cliente si possa rivolgere ad altri operatori comportando di fatto l'incapacità del Gruppo Cogeme Set di continuare l'attività operativa;
- la Capogruppo ha ricevuto nel corso del 2012 dalla Consob avvisi di procedimenti sanzionatori che la coinvolgono, direttamente o indirettamente. In merito i Liquidatori indicano che, non avendo alla data odierna alcun elemento di valutazione non hanno ritenuto possibile appostare alcun fondo rischi, ma che tuttavia non è possibile escludere che tali procedimenti possano avere gravissime ripercussioni, sulla continuità aziendale.

Le circostanze sopra riportate evidenziano, a giudizio degli stessi Liquidatori, l'esistenza di rilevanti incertezze che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Cogeme Set di proseguire le attività operative in un prevedibile futuro. Tali incertezze risultano acute dal limitato tempo disponibile per completare le azioni di risanamento e salvaguardare i rapporti con i clienti. Il Collegio dei Liquidatori, anche in conformità a quanto illustrato nel documento congiunto di Banca d'Italia – Consob – Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, ha formulato la propria valutazione circa la sussistenza della continuità aziendale in un arco temporale corrispondente al prevedibile futuro.

Il Collegio dei Liquidatori è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto degli elementi riassunti nei paragrafi che precedono, e in tale contesto esso ha ritenuto di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale e il riequilibrio della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cogeme Set sono imprescindibilmente condizionati, oltre che dalle ulteriori incertezze indicate dai Liquidatori nelle note esplicative, *i)* dall'omologa del concordato, *ii)* dalla positiva esecuzione dell'aumento di capitale sociale, *iii)* dalla positiva conclusione del concordato, secondo quanto previsto dalla proposta concordataria, *iv)* dal raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale 2012-2016 con il conseguimento dei previsti flussi di cassa e *v)* dal raggiungimento di un accordo con le società di leasing, quale presupposto per il mantenimento di adeguate condizioni produttive.

I Liquidatori hanno indicato tra l'altro che, in assenza di effettivi interventi da parte degli Azionisti nel sanare il deficit patrimoniale, le condizioni di patrimonio netto positivo potranno essere ripristinate solo dall'esito positivo del concordato.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate rilevanti incertezze, i Liquidatori hanno ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso, dei risultati raggiunti nell'iter del piano di risanamento dagli stessi descritti nelle note esplicative, dell'aspettativa di una positiva evoluzione del mercato dell'*automotive* e del fatto che la proposta concordataria in continuità depositata viene ritenuta la più idonea a garantire ai creditori sociali la massima soddisfazione possibile, in luogo di alternative di fallimento della Capogruppo che certamente si presenterebbero peggiori sia per i creditori sociali che per gli altri *stakeholder*, sia ancora ragionevole l'aspettativa di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cogeme Set.

Per tali ragioni i Liquidatori hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2013, ma ispirandosi nei criteri di valutazione - nella misura in cui ciò sia applicabile e non in contrasto con gli International Financial Reporting Standards - anche a quanto previsto dalla Guida Operativa 5 "*I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant*" predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Inoltre, i Liquidatori evidenziano che, nonostante il bilancio già rifletta significative rettifiche ai valori dell'attivo, la recuperabilità delle attività residue iscritte nello stato patrimoniale consolidato semestrale al 30 giugno 2013 si basa comunque sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale e sottolineano che, ove tale condizione non dovesse verificarsi, in particolare qualora le azioni ipotizzate o in corso non dovessero essere finalizzate in tempi brevi, si renderebbe necessario il ricorso ad altre procedure previste dalla legge per le crisi aziendali e sarebbe necessario effettuare successive valutazioni ed approfondimenti ad esito dei quali potrebbe risultare compromessa la possibilità di recuperare il valore delle attività iscritte nello stato patrimoniale consolidato semestrale al 30 giugno 2013 (con particolare riferimento alle immobilizzazioni immateriali, materiali, e alle rimanenze di magazzino) con il conseguente emergere di significative minusvalenze o l'insorgere di passività e oneri non riflessi nel bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2013.

Quanto sopra descritto e segnatamente *i)* le incertezze connesse all'ottenimento della omologa del Concordato da parte del Tribunale, *ii)* l'entità del deficit patrimoniale venutosi a determinare e le incertezze che caratterizzano il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale ed il conseguimento dei previsti flussi di cassa, inclusa la cessione della controllata Cogeme Do Brasil Ltda, e *iii)* lo stato delle negoziazioni necessarie al raggiungimento di un accordo con alcune società di leasing che consenta di continuare ad utilizzare i macchinari, oltre alle altre incertezze descritte nelle note esplicative, evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo Cogeme Set al 30 giugno 2013.

7. Sulla base di quanto svolto, a causa dei possibili effetti connessi alle limitazioni alle nostre verifiche descritte nei precedenti paragrafi 3., 4. e 5. e degli effetti connessi alle rilevanti incertezze descritte nel precedente paragrafo 6., non siamo in grado di esprimerci sulla conformità del bilancio consolidato semestrale del Gruppo Cogeme Set al 30 giugno 2013 al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Fausto Zanon
Socio

Treviso, 29 agosto 2013